



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 67 del 15/04/2025

OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'ECOMUSEO DELLA CERAMICA. INDIRIZZI AI DIRIGENTI

L'anno duemilaventicinque addì quindici del mese di Aprile alle ore 16:15, nella sede comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Dott. Massimiliano Sanna la Giunta comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Vice Segretario Dott.ssa Maria Rimedia Chergia.

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
1	Sindaco	SANNA MASSIMILIANO	X	
2	Vice Sindaco	ZEDDA MARIA BONARIA	X	
3	Assessore	CUCCU IVANO	X	
4	Assessore	DE SENEEN VALENTINA	X	
5	Assessore	FRANCESCHI ANTONIO	X	
6	Assessore	MURRU CARMEN	X	
7	Assessore	PREVETE SIMONE PIETRO	X	

PRESENTI: 7 ASSENTI: 0

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta comunale a trattare il seguente argomento.

La Giunta comunale

su proposta dell'Assessora alle Attività produttive Valentina de Seneen;

premessi che:

- il Comune di Oristano ha tra le proprie finalità statutarie quella di rappresentare la Comunità, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo, nel rispetto delle peculiarità storiche, etniche e socioculturali;
- l'Amministrazione Comunale favorisce, organizza e coordina le esigenze generali e l'azione di una pluralità di soggetti che, con finalità omologhe, cooperano alla fruibilità, accessibilità e godibilità degli spazi pubblici;
- la localizzazione, la vocazione e le competenze del territorio e dell'Ente concorrono allo sviluppo azioni positive e reti «lunghe» e «corte» sia in ambito internazionale che in ambito locale;
- tale progettualità alimenta l'interscambio identitario, volto all'innovazione, alla coesione e alla transizione digitale e verde;

dato atto che l'Ente, sulla base della «mission» che lo contraddistingue e nel perseguire la creazione del valore pubblico:

- aderisce e partecipa alle strategie programmatiche regionali, nel quadro dei regolamenti europei, in modo coerente al Piano regionale di sviluppo e agli obiettivi dell'Agenda 2030;
- valorizza parità, pari opportunità ed equità fra i generi, quali leve per la qualificazione formativa e identitaria dei Cittadini;
- incentiva la collaborazione tra gli attori pubblici, privati e del Terzo Settore, favorendone gli scopi di utilità sociale;
- può operare affianco alle Istituzioni pubbliche e private, assecondando l'apprendimento permanente e la socializzazione;
- a partire dalla centralità e dal vissuto della persona, implementa un approccio sistemico, partecipato e sussidiario;
- identifica nel patto generazionale una risorsa inclusiva del sapere, del saper fare, dell'imparare facendo;
- si impegna a creare lo sviluppo sostenibile e l'occupazione, valorizzando una visione unitaria delle interrelazioni ambientali e socioeconomiche, al fine di porre a valore le risorse della Comunità;

sottolineato che il Comune:

- favorisce lo sviluppo, la fruizione e la salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale della collettività;
- incoraggia le iniziative connesse all'ambiente, al paesaggio, alla storia e alle memorie locali;
- allo scopo di sostenere il contributo materiale, comunicativo e relazionale che promana dalla comunità, può dare corso ad attività e ad eventi di ricerca e fruizione che possano realizzarsi, con rigore metodologico, in più ambiti;
- privilegia la godibilità pubblica delle suddette risorse in appositi luoghi o spazi, con la finalità di promuovere una pianificazione turistica sostenibile che valorizzi la territorialità, il territorio, il senso e lo spirito collettivi;

evidenziato che i progetti e le azioni di Mandato mirano fra l'altro a:

- tutelare i beni culturali, mobili e immobili, incrementandone la fruizione fisica ed ambientale, sensoriale e cognitiva;

- promuovere iniziative che rafforzino l'identità di Oristano entro circuiti e flussi sia associati che più ampi;
- intessere e sostenere le reti, le *partnership* e le realtà (formative e produttive) collegate agli eventi e ai beni identitari;

rilevato che:

- dal 2002 il Comune di Oristano fa parte della Associazione italiana Città della Ceramica e, dal 2023, della Associazione nazionale Città dell'Olio;
- con la deliberazione n. 272 del 12 dicembre 2017, nell'ambito del progetto «Oristano Città Museo», la Giunta stabilì e procedette alla acquisizione di molteplici opere, destinandole all'arredo urbano in modo permanente e tuttora vigente;
- ai sensi della deliberazione sunnominata, a partire da dieci primigenie installazioni, realizzate in scala ad opera di cinque accreditati artisti oristanesi, si implementò *en plein air* un percorso espositivo e museale della ceramica;
- le menzionate installazioni, disegnando una sorta di itinerario turistico-culturale «in progress», consentono di abbellire la città, rivelandone la vocazione e le identità artigiane, in un'ottica di rete, espositiva e di studio;

ricordato che:

- mediante i contestuali o necessari *restyling*, l'Ente ha avvalorato e promuove senza soluzione di continuità un'arte e una manualità eccellenti, dando continuità e aggiornando l'approccio identitario ed estetico del primordiale progetto;
- dal 2018 in avanti si è provveduto a potenziare detto patrimonio, reiterandone la godibilità pubblica, a beneficio dell'immagine della città nonché dell'attrattività visuale della viabilità urbana;
- ai sensi della deliberazione della Giunta comunale n. 81 del 2018 è stato costituito il Centro di Documentazione sulla Ceramica «Terracotta», quale soggetto espositivo e di ricerca che illustrasse, come fa, le fonti, materiali e immateriali, in tema;

rammentato che il Comune di Oristano esercita le proprie funzioni strategiche e operative e ne misura i benefici, adottando una programmazione coordinata e coerente ai documenti di Bilancio;

sottolineato che i vigenti Indirizzi e Obiettivi strategici prevedono:

- l'incentivazione economica locale, il potenziamento dei servizi alle imprese e la valorizzazione delle risorse del territorio;
- l'implementazione di iniziative consuete («il Tornio di Via Figoli» e «Buongiorno Ceramica!»); il restauro delle opere fittili esistenti; la collocazione di nuove installazioni artigianali e artistiche;
- la realizzazione articolata, con idonei «standard», di un Ecomuseo della ceramica, diffuso e con tappe «a cielo aperto», allo scopo di valorizzare l'antica arte dei «congiolargius», i figoli oristanesi, e le *performance* di nuove e nuovi ceramisti;

ricordato che:

- ai sensi della precitata Delibera della Giunta Comunale n. 81 del 2018, il 21 dicembre 2018 si provvide all'inaugurazione Centro «Terracotta», individuandone la sede al piano terra dello «Hospitalis Sancti Antoni», ai fini di selezionare, acquisire ed esporre le opere ivi presenti, valorizzando altresì le fonti (pubbliche e private), le ricerche e le pubblicazioni che, edite o inedite, argomentano detta installazione sia fisica che multi-mediale;
- le idee guida del predetto allestimento, fin dal 2018, assieme alla funzione archivistica hanno annoverato lo svolgimento di eventi e laboratori, con funzione didattica, inclusiva e immersiva;

- il percorso di cui sopra illustra ed espone stabilmente le terrecotte medievali del Convento di Santa Chiara; la manifattura dei rinomati tegolai e mattonai di Sili; un'autorevole selezione di opere fittili del XX secolo oltre un diorama dell'antica «Via Figoli»;
- l'Amministrazione si è attivata a reperire quanto prima le risorse necessarie al restauro della fontana, progettata dall'artista Antonio Corriga e dichiarata «Bene d'interesse culturale», che fin dal 1957 arreda il Mercato civico ubicato nella Via Mazzini;
- nel 2025, nell'ambito del Settore Affari generali, è stato istituito un Servizio deputato alla promozione degli eventi e dei beni identitari;

visti e richiamati:

- il vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione - con i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale - relativo al triennio 2025-2026-2027;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 21 gennaio 2025 - con i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale - avente a oggetto «Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027»;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 12 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 30 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025/2027 e i relativi allegati;

rammentato che mediante Legge 20 settembre 2006, n. 14, la Regione autonoma della Sardegna ha fissato le Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura, individuando compiti, funzioni e rapporti in materia;

ricordato che ai sensi dell'art. 6, comma 1, della predetta Legge regionale, i Comuni, «primi custodi dei valori della cultura e dell'identità locale»:

- operano per la conservazione del patrimonio di memorie e tradizioni della comunità regionale e delle singole comunità sarde e concorrono alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali della Sardegna, esercitando le funzioni indicate dalle norme in vigore e quelle non espressamente riservate dalla legislazione vigente allo Stato, alla Regione o alle Province;
- pianificano ed elaborano la gestione e la valorizzazione delle attività e dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura di cui hanno titolarità o loro affidati e curano e salvaguardano aree, parchi archeologici e complessi monumentali, di loro titolarità o loro affidati, secondo metodologie concordate con gli Organi statali e regionali competenti;
- provvedono all'integrazione degli istituti e dei luoghi della cultura di loro titolarità o loro affidati, nei sistemi museali e bibliotecari, e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche, universitarie, socioculturali presenti sul territorio, ed organizzano, accompagnano e monitorano la fruizione dei citati servizi, avvalendosi delle opportune professionalità, privilegiando quelle appartenenti ai luoghi e agli istituti della cultura di propria pertinenza;

sottolineato che l'art. 11 della summenzionata Legge regionale definisce l'Ecomuseo un'istituzione culturale volta a rappresentare, valorizzare e comunicare al pubblico i caratteri, il paesaggio, la memoria e l'identità di un territorio e della popolazione che vi è storicamente insediata, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della comunità locale in senso lato;

dato atto che il Legislatore regionale ha inteso assegnare agli Ecomusei il compito di:

- documentare e conservare la memoria storica del territorio, nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, attraverso la salvaguardia e la ricostruzione di edifici e ambienti secondo i criteri dell'edilizia tradizionale e nel rispetto di un corretto rapporto tra consumo e rinnovamento delle risorse;
- attuare il recupero di strumenti, saperi e pratiche tradizionali, anche nella prospettiva di proporre al mercato turistico servizi, attività e produzioni locali sostenibili e a basso impatto ambientale;
- predisporre percorsi nel paesaggio volti a far conoscere le caratteristiche del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali e storico-culturali, produttive ed etnoantropologiche; promuovere e realizzare attività di ricerca e progetti educativi, relativi all'ambiente e alla cultura locale, rivolti prioritariamente alle istituzioni scolastiche; provvedere alla catalogazione del patrimonio e alla predisposizione di documenti informativi, da mettere a disposizione del pubblico in appositi luoghi di documentazione e di informazione;
- cooperare con Ecomusei di altre realtà territoriali; favorire l'inserimento dell'offerta eco museale nei programmi di *marketing* e di valorizzazione territoriale, promossi dai sistemi turistici locali; coordinare le sopraddette attività con i progetti integrati di sviluppo locale, promossi nel territorio da più soggetti;

preso atto che ai sensi della sopraddetta Legge regionale n. 14, 20 settembre 2006, l'istituzione degli Ecomusei è promossa da Comuni singoli o associati e che ciascun Ecomuseo ha una propria denominazione e un proprio marchio esclusivo, graficamente coerente con il sistema di identità visiva del patrimonio culturale, le cui caratteristiche e modalità d'uso sono determinate dalla Giunta regionale;

specificato che gli Ecomusei, ai sensi dell'anzidetta norma, svolgono il ruolo di catalizzatori dei processi di valorizzazione condivisa dei territori e dei loro patrimoni e delle reti di relazioni locali, attraverso il coinvolgimento delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche e delle associazioni del territorio; assolvono ai propri compiti mediante personale professionalmente qualificato; si dotano di un proprio statuto o regolamento approvato dagli organi competenti; provvedono alla rilevazione dei dati sui propri servizi, attività e utenti;

precisato pertanto che, ai sensi della Legge regionale di cui sopra, gli Ecomusei devono possedere i seguenti e certificabili requisiti:

- presenza nel territorio di risorse naturalistiche, architettoniche, artistiche, storiche di particolare rilievo e messa a disposizione di almeno un edificio caratteristico di interesse storico;
- coinvolgimento di associazioni operanti nel territorio e nel settore della valorizzazione della cultura locale mediante Accordi di programma, indicanti compiti e risorse (materiali e finanziarie) di ogni partecipante;
- elaborazione di un Piano di gestione e di un progetto pluriennale;
- partecipazione attiva dei residenti al progetto e ampio coinvolgimento delle realtà economiche locali;

evidenziato che il Documento unico di programmazione 2025-2027 dell'Ente esplicita l'obiettivo di valorizzare le peculiarità materiali e immateriali della ceramica, anche mediante la realizzazione di uno specifico Ecomuseo;

preso atto che:

- nell'ambito del progetto per la riqualificazione dell'accessibilità al Parco di Via Solferino, della rigenerazione urbana e della ricucitura dell'area limitrofa al sopraindicato Parco «Brigata Sassari», sono stati realizzati due edifici, basati su un'architettura organica e di identità formale, assumendo il valore di *landmark* urbano;

- è stata ipotizzata la gestione e la funzione articolata delle strutture in parola, ai fini di non contraddirne né la vocazione né gli scopi oltre che le potenzialità di destinazione del plesso, in un'ottica di *partnership* e di interscambio culturale, anche rispetto alle esigenze di cittadini e turisti;
- il suddetto plesso può agevolare proficue modalità di *partnership*, consentendo al Comune un'efficiente interazione con gli opportuni portatori di interesse, dato che la struttura rappresenta non solo un elemento di connessione tra la città storica ed i borghi di prima e antica formazione, ma anche l'attrattore attraverso cui poter riconsegnare alla città un fronte urbano, posto in rapporto con la suddetta area verde;

sottolineato che - ai fini dell'anzidetta destinazione - la struttura in parola, mediante appropriate scelte sia gestionali che di *governance*, può senz'altro rappresentare:

- una piattaforma integrata, in grado di incentivare la tutela e la fruibilità del paesaggio culturale e naturale circostante;
- un luogo dinamico e di partecipazione identitaria, atto ad implementare la conoscenza, la didattica, la creatività e l'imprenditorialità artigiana, attraendo risorse ed erogando benefici collettivi, sia materiali che immateriali;

valutato che - con gli Atti necessari - a partire dal coinvolgimento delle competenze interne, il Comune potrà concretizzare il percorso istitutivo, le scelte logistiche, l'attività progettuale e il programma espositivo sopraccitati, predisponendo le sinergie e le sussidiarietà orizzontali più idonee ed opportune;

acquisito, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000 nr. 267, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dalla Dirigente dell'Area di Coordinamento Affari Generali e Segreteria, Dott.ssa Maria Rimedia Chergia;

dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d. lgs. 18/08/2000, n. 267, la Dirigente del Settore Programmazione e gestione delle risorse Dott.ssa Maria Rimedia Chergia ha valutato che non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

con votazione unanime palese

delibera

- 1) di dare mandato ai Dirigenti di competenza affinché, in raccordo fra i rispettivi Servizi ed Uffici:
 - si predispongano gli atti necessari all'istituzione dell'Ecomuseo della ceramica, connotandone identità, statuto e scopi;
 - si individuino nell'immobile ubicato nella Via Solferino la sede atta ad accogliere l'Ecomuseo della ceramica, con le dotazioni e i servizi essenziali alla fruibilità del plesso;
 - si rediga un'ipotesi progettuale, economica ed esecutiva, finalizzata all'accREDITamento e allo sviluppo partecipato dell'Ecomuseo medesimo;
 - si compili un cronoprogramma - progettuale e operativo - che a partire dall'istituzione dell'Ecomuseo sistematizzi quanto connesso al patrimonio già disponibile o da acquisire in futuro, sia nell'ambito del percorso *indoor* che a cielo aperto, valorizzando quanto realizzato nel quadro delle iniziative «Oristano Città della Ceramica» e dettagliando di conseguenza ciò che occorre, per dare corso al presente provvedimento, oltre che in ossequio alle norme e alle opportunità vigenti, sulla base delle pratiche, sia museologiche che museografiche, in argomento;

- 2) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del d.lg.s. 267/2000, stante l'urgenza di porre in essere gli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Il Sindaco
Dott. Massimiliano Sanna

(atto sottoscritto digitalmente)

Il Vice Segretario
Dott.ssa Maria Rimedia Chergia